

4°) Dovrebbe rimanere esclusa, nel modo più assoluto, ogni ingerenza dell'I.N.A. e dei suoi organi tecnici negli atti e nei lavori della cooperativa. L'esame ed il controllo di essi, che l'I.N.A. si riserverebbe insindacabilmente, dovrebbero essere svolti all'unico fine di garantire i propri finanziamenti e di tutelare i propri dipendenti.

L'I.N.A. non dovrebbe assumere per essi responsabilità alcuna.

5°) Verrebbe lasciata libertà a ciascun gruppo di dipendenti di costituire, con i criteri su esposti, la propria cooperativa, che, esaurito il suo compito, si trasformerebbe in un normale condominio.

La costituzione di più cooperative non causerebbe intralci e dispersioni di spese, tenuto conto anche delle agevolazioni tributarie che dette Società godono.

6°) Le domande di finanziamento, corredate di tutti i necessari elementi di giudizio, dovrebbero essere sottoposte, per il preventivo parere, alla Commissione dei mutui, così come avviene per le domande individuali di mutuo per l'acquisto di alloggio.

Il Direttore Generale sottopone le proposte della Commissione per i mutui al personale, al Comitato e al Consiglio per le definitive deliberazioni di loro competenza.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio le suddette proposte con avviso favorevole, esprimendo il vivo compiacimento alla Commissione e al suo Presidente Ecc. Petretti.

o ° o

m) PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE DELL'AZIENDA CARBONI ITALIANI (A.Ca.I)

Il Direttore Generale riferisce che in base alle deliberazioni consiliari del 26 settembre 1935, 6 novembre 1936, 29 settembre 1937, 26 gennaio e 30 settembre 1938 e 20 luglio 1939, l'Istituto ha partecipato alla formazione del capitale dell'Azienda Carboni Italiani

